

Le lettere per  
Giampaolo  
Dossena vanno  
indirizzate  
presso la  
redazione di "la  
Repubblica" via  
G. De  
Alessandri, 11  
20144 Milano



## TAROCCO SÌ MA BOLOGNESE

*Il tarocchino bolognese di Girolamo Zorli (Arnaldo Forni Editore) è un libro di una bellezza che pochi potranno apprezzare. Con orgoglio etnico e con sapienza bibliografica ricostruisce la storia e spiega la tecnica di questi specialissimi tarocchi, gioco di carte, non gioco divinatorio: un fossile vivente, una gemma delle tradizioni padane, un Koh-i-Noor*

## COLLEZIONISMO

# I tuoi ricordi di latta o di pezza

**E**lecta pubblica un grande volume sui *Giocattoli italiani in metallo 1908-1955*. A cura di Guido Cere e Dario Cimorelli, illustra con eccellenti fotografie e testi esaurienti una scelta di automobili, trenini, giostre, aeroplani, cannoni, eccetera, appartenenti a vari collezionisti con nome e cognome oltre ai soliti ignoti della "collezione privata".

A seconda dell'età che avete, riceverete emozioni estetiche, sentimentali, storico-sociologiche. Dipende anche dal livello economico delle vostre esperienze: questi erano

quasi tutti giocattoli per bambini ricchi, e sono quasi tutti pezzi per amatori danarosi cioè frettolosi. Se avete soldi, è molto più veloce il reperimento di una cucina Cardini che non di



M. Beck-Peccoz

una pistola automatica senza marca anni '30. Cara grazia che qui c'è una pistola Ingap del 1940.

In ogni modo, per fortuna, cominciamo a saperla lunga anche su queste cose e si cominciano a vedere ricerche specializzate.

Dicevo "Cardini", chissà cosa avete capito. La produzione dei giocattoli di latta Cardini, Omegna, 1921-1930, è stato un capitolo glorioso. Al Cardini in sé e per sé dedica un volume, *La giostra delle libellule*, Giovanni Solaro (Libreria Il Punto, corso Gramsci 25, 28026 Omegna).

**L'**editore D'Anna ha fatto un'anastatica del *Nuovo ristretto di ortografia portatile*, stampato a Milano nel 1825. L'anastatica ha una deliziosa premessa di Luciano Satta.

Particolare attenzione è dedicata alle parole con più raddoppiamenti, come assaccomannare e babbuassaggine. Di solito questi mostri si trovano solo in certi verbi, come ammazzasse. Nei giochi di parole si parla di doppio o triplo raddoppiamento quando si passa per scherzo da asilo a assillo, da acetosi e accettossi.

## PAROLISSIME

# Addiaccio, ovvero un cattivo addio

Altro ospitale albergo delle consonanti raddoppiate sono i nomi alterati, «oggi indigesti a molta gente forse solo perché di inesauribile produzione toscana», dice Satta, e gli dà ragione. Nessuna persona

di buon senso, specie se settentrionale, pensa che si possa dire (con due raddoppiamenti) indisposizioncelluccia», e mi vien da vomitare all'idea di mangiare una triglioletta.

Nei giochi di parole gli alterati stan nei confini di una provincia infetta. Chi fa del turismo a Calcutta? Abissino diminutivo di abisso, addiaccio peggiorativo di addio. Dagli alterati ai derivati, Orlando gerundio di orlare.

Luciano Satta ha fatto una prefazione anche al nuovo libro di Giorgio Marchetti, *Il nuovissimo Borzac-*

*chini* (Akademos c.p. 198, 55100 Lucca). La rubrica di finezze linguistiche del Borzacchini è una fra le perle del settimanale livornese "Il Vernacoliere", il quale a sua volta è una perla rara nella stampa umoristica italiana. Quando ho un calo glicemico temo che certi miei gusti siano eccessivi, ma mi tiro su pensando che li condivide qualcuno, almeno a Livorno, e li condivide Luciano Satta, che vive a Firenze e è nato e cresciuto a Siena. Il Borzacchini è stato il primo libro che mi abbia fatto ridere ad alta voce, in autobus, nel '93.